

## CUOLETO DE NADALE (Zovencedo, VI)

### Per partecipare allo scavo

Concessionario	MIBACT- Ministero per i Beni e le Attività Culturali e il Turismo
Titolare	Università degli Studi di Ferrara, Dipartimento di Studi Umanistici
Direttore dello scavo	Prof. Marco Peresani
Periodo cronologico	Paleolitico medio finale
Periodo di scavo	dal 18 al 31 maggio 2015 e tutto il mese di settembre
Periodo minimo di partecipazione	Due settimane
Sito Internet	
Facebook	
Alloggio	Alloggio gratuito presso un'abitazione localizzata a ca. 10/15 minuti di macchina dal sito. L'organizzazione è a carico degli spostamenti dal sito al suddetto alloggio e viceversa, ma non fornisce la biancheria per i letti e per il bagno.
Vitto	A carico dell'organizzazione; tutti i pasti saranno preparati dai partecipanti sulla base di turnazioni condivise.
Viaggio	È possibile arrivare in treno presso la stazione di Vicenza e contattare poi l'organizzazione per il trasferimento dalla stazione al sito o all'alloggio. Per chi arrivasse con il mezzo proprio, si prega di contattare il direttore di scavo per istruzioni per raggiungere il sito o l'abitazione.
Attrezzature per lo scavo	Sono già disponibili sull'area dello scavo.
Abbigliamento	Consono alle attività di scavo.
Orari di lavoro	Da lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 13,00 e dalle 14,00 alle 18,00; sabato dalle 8,30 alle 13,00 e dalle 14,00 alle 16,00. L'orario può subire variazioni in base alle condizioni di luce o ad altri impegni del direttore.
Attività svolte sul cantiere	Attività di scavo; lavaggio, setacciatura e vaglio dei sedimenti; catalogazione e informatizzazione dei reperti; rilievo 3D.
Attività complementari	Seminari ed attività di archeologia sperimentale.
Vaccinazioni	E' obbligatoria la vaccinazione antitetanica.
Assicurazione	Gli studenti iscritti ai corsi di laurea UNIFE, UNIMORE, UNITN e UNIVR sono già assicurati per la partecipazione alle attività di scavo. Gli altri partecipanti sono pregati di prevedere un'assicurazione propria.
Riconoscimento crediti	Per ogni 25 ore di attività certificata si prevede il riconoscimento di 1 crediti di tipo F
Per informazioni e prenotazioni	Marco Peresani: <a href="mailto:psm@unife.it">psm@unife.it</a> Camille Jéquier: <a href="mailto:jqrcll@unife.it">jqrcll@unife.it</a> Alessandra Livraghi: <a href="mailto:alessandra.livraghi@student.unife.it">alessandra.livraghi@student.unife.it</a>

## IL CUOLETO DE NADALE

Il sito, denominato *Couléto de Nadale*, è localizzato a una quota di ca. 50 m.s.l.m. e si apre sul versante meridionale del Monte degli Spiazzi, in località Calto di Zovencedo (VI). Si tratta di una



cavità naturale, segnalata già nel volume *Le Grotte dei Berici*, edito dal Club Speleologico Proteo di Vicenza, e da alcuni appassionati escursionisti locali, che sottoposero all'attenzione del Dott. Fabio Gurioli e del Prof. Alberto Broglio dell'Università di Ferrara alcuni frammenti ossei e litici (selce) messi in luce da animali fossatori.

Nel maggio 2013, l'Università di Ferrara, ha condotto una breve campagna esplorativa di pulizia del sito della durata di tre giorni, con l'obiettivo di raccogliere ulteriore materiale rimaneggiato utile alla collocazione-attribuzione

crono-culturale dell'insediamento, e a verificare la consistenza o presenza di livelli antropici sottostanti, eventualmente esposti dall'attività dei mustelidi.

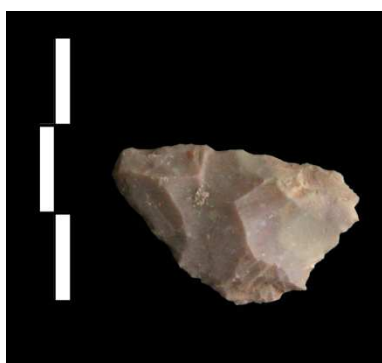
In seguito, nel maggio e nell'ottobre 2014, sono state svolte due campagne di scavo, che hanno permesso di individuare un livello di frequentazione antropica, da cui provengono numerosi reperti ossei attribuibili a fauna pleistocenica, e alcuni reperti litici inquadrabili nell'ambito del tecno-complesso Musteriano. Inoltre, le campagne di scavo hanno permesso di identificare, con ogni probabilità, la parte esposta come l'estremità superiore della volta di un riparo più grande o di una grotta-riparo che si ingrandisce verso N/NW.



### L'industria litica

Durante la prima fase di pulizia della cavità sono stati recuperati 65 elementi litici e diverse schegge di ritocco. Le analisi preliminari dimostrano che due materie prime generalmente di buona qualità sono state utilizzate: Scaglia Rossa e Biancone. Studi precedenti hanno dimostrato che le fonti di selce di buona qualità si situano dai 20-25 km (Colli Euganei) agli 80 km (Monti Lessini) dai Colli Berici, dove è localizzato il sito (Peresani, 1995-1996,2012).

Tra i frammenti in selce scheggiati si identificano cinque nuclei, di cui uno su una scheggia; tutti sono probabilmente attribuibili al metodo Quina. Le loro dimensioni ridotte attestano uno sfruttamento intenso della materia prima. Inoltre, 8 raschiatoi, principalmente laterali e convergenti, sono stati riconosciuti, di cui



uno è probabilmente ascrivibile alla tipologia dei raschiatoi Quina. Il ritocco è spesso invasivo, con diversi livelli, e attesta una attività intensiva per il façonnage dei manufatti litici.

### I resti faunistici

Le prime osservazioni sulla fauna pleistocenica rinvenuta nel *Cuolèto de Nadale*, mostrano una grande abbondanza di ungulati di grandi dimensioni, primi fra tutti megacero (*Megaloceros giganteus*) e bisonte (*Bos/Bison* e *Bison priscus*). Poco rappresentati, ma comunque presenti sono gli ungulati di media taglia quali il capriolo (*Capreolus capreolus*) e il camoscio (*Rupicapra rupicapra*). Tra i carnivori sono soprattutto presenti ursidi (*Ursus spelaeus* e *Ursus arctos*), e, in misura minore, canidi (*Vulpes vulpes* e *Canis lupus*).

Di straordinaria importanza è la grande quantità di tracce antropiche riscontrabili sui reperti, che attestano lo sfruttamento di questi taxa da parte dell'uomo: numerosi e ben visibili sulla superficie sono le strie, le raschiature e i punti di impatto, risultati dello spellamento e della scarnificazione delle carcasse e della fratturazione intenzionale delle ossa al fine di ricavarne il midollo.



### I ritoccatore

Dai primi studi tafonomici compiuti sui reperti ossei è emersa la presenza di numerosi ritoccatore, porzioni diafisarie utilizzate come percussore organico durante le operazioni di scheggiatura della selce. Le stigmate da ritocco risultano molto ben visibili sulla superficie ossea e una percentuale di reperti straordinariamente alta.



### Bibliografia essenziale

Peresani M. (1995-1996). Sistemi tecnici di produzione litica nel Musteriano d'Italia. Studio tecnico tipologico degli insiemi delle unità VI e II della Grotta di San Bernardino (Colli Berici, Veneto). *Rivista di Scienze Preistoriche*, 47, pp. 79-167.

Peresani M. (2012). Fifty thousand years of flint knapping and tool shaping across the Mousterian and Uluzzian sequence of Fumane cave. *Quaternary International*, 247, pp. 125-150.